



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**22 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

**22 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

L'INIZIATIVA 25 partecipanti

Riuscita la biciclettata all'Oasi di Volta Grimana

PORTO VIRO - Nell'ambito della kermesse "Local Art & Food" in piazza a Porto Viro, è partita la biciclettata con 25 partecipanti degli attivisti del sodalizio Gruppo Iniziativa per l'Ambiente, che hanno organizzato a sostegno delle festività della patrona di Porto Viro un'escursione con itinerario di grande interesse naturalistico del nostro territorio.

La comitiva ha effettuato lungo il tragitto soste brevi ricevendo alcune informazioni sulle dune fossili di San Giusto, sul Colletto padano e la bonifica del territorio del Delta per poi arrivare all'Oasi di Volta Grimana. L'area protetta, gestita dal sodalizio, presieduto da Vincenzo Mancin, adiacente alla Biconca che collega il Po con il Canalbianco e il Po di Levante, che permette la navigazione interna dei natanti sia turistici che commerciali verso il mare o la laguna di Venezia.

Riposte le biciclette, il gruppo si è spostato a

piedi nell'Oasi, percorrendo il sentiero naturalistico con le schede segnaletiche per alberi e arbusti ed erbe aromatiche, fino ad arrivare all'area degli alveari degli apicoltori per apprendere le nozioni sul mondo delle api, la loro preziosa opera nel delicato equilibrio dell'ecosistema, i loro prodotti utili come integratori per l'alimentazione umana. La visita è stata ritenuta molto interessante da parte dei partecipanti e al ritorno tutti alla mostra delle api in la Sala Eracle dove la comitiva ha degustato assaggi dei vari mieli e torte artigianali.



La biciclettata all'Oasi

G. F.

Small inset image of a newspaper page with various headlines including 'PORTO VIRO', 'Benazzo: "Diritto alla salute e occupazione"', and 'Riuscita la biciclettata all'Oasi di Volta Grimana'.



**LAVORI PUBBLICI.** In piazzetta S. Biagio un intervento di riqualificazione completa le opere anti-allagamento. Calcestruzzo al posto dei mattoni

## Il muro cede: tre alberi da rimuovere

Nel giardino davanti all'ex Aci due piante verranno arretrate mentre l'acacia sarà abbattuta «Operazione programmata»

**Paolo Mutterle**

Dall'alluvione non solo danni e problemi, ma anche opportunità. Una di queste è la riqualificazione di piazzetta S. Biagio (davanti all'ex Aci) e del suo giardino, che avrà un nuovo muro di contenimento al posto di quello attuale, fatiscente e ricoperto di crepe che non promettono nulla di buono. Meglio intervenire prima che sia troppo tardi, hanno pensato in Comune; il muro in mattoni verrà abbattuto e ricostruito in calcestruzzo armato.

**PIÙ SICUREZZA.** L'opportunità arriva dalle economie sull'intervento attualmente in corso in collaborazione con Acque Vicentine. Si tratta dei lavori anti-allagamenti di stradella dei Munari, che si inseriscono nel progetto di ripristino dei danni alla rete acque bianche e alle strade in zona S. Marco e S. Biagio (importo 300 mila euro suddiviso in due stralci). Con il ribasso d'asta sono stati ricavati 40 mila euro in più, che serviranno per abbattere il muro di mattoni inclinato e fessurato in più punti, con scarse garanzie di stabilità. Al piede del muro verrà realizzato un marciapiede per la messa in sicurezza dei pedoni e verranno sostituite le panchine del giardinetto di circa 350 me-

tri quadri dietro alla fermata dell'autobus. Nella piazzetta verrà ripristinato l'asfalto (ma i posti auto potrebbero sparire), mentre sarà costruita una nuova rampa d'accesso al fiume per l'imbarco, come richiesto dai vigili del fuoco.

**Nel 2010 vennero piantati 4 nuovi alberi in previsione della sostituzione**

**CRISTINA BALBI**  
ASSESSORE ALLA CURA URBANA

**MOTOSEGHE IN AZIONE.** L'intervento prevede inoltre l'abbattimento di una delle due grandi acacie, quella verso la palazzina ex Aci, malata e giunta al termine del suo ciclo vitale secondo i tecnici comunali. «L'abbattimento era previsto già da tempo nell'ambito di una pianificazione programmata di sostituzione delle alberature - ha spiegato l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi, ieri mattina in sopralluogo al cantiere -. Proprio a compensazione delle due acacie ormai a fine vita nel 2010 vennero piantati quattro nuovi alberi, di cui due verranno ora arretrati rispetto al muro, in modo che, crescendo, le loro radici non vadano a spingere contro il nuovo muro. L'altra grande acacia è più sana e quindi per ora riusciamo a salvarla con pochi interventi di manutenzione».

**TEMPI RAPIDI.** La chiusura dei lavori è prevista in circa 20-30 giorni. Il progetto delle pompe di sollevamento di stradella dei Munari, di fronte al muro di contenimento di piazzetta S. Biagio, sta per essere portata a termine dall'impresa scledense Schiavo. Entro fine mese verrà messa in sicurezza la rete fognaria, grazie a un nuovo scarico dotato di vasche e a un impianto di sollevamento completo di valvole di non ritorno. Poi si passerà all'abbattimento e alla costruzione del nuovo muro, che si collega al lavoro anti-allagamenti: nel locale tecnico sotto al giardino, infatti, è stato previsto il posizionamento di un gruppo elettrogeno che garantirà il funzionamento delle pompe di sollevamento in caso di guasti, sia per stradella dei Munari che per contrà Chioare. Entrambi gli interventi puntano a mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico le due strade, in passato oggetto di fenomeni di risalita delle acque dal fiume verso le case. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Allarme cuneo salino con il Po navigabile

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Sconcerto e grandi preoccupazioni, con insistenti telefonate o messaggi internet ai responsabili del Consorzio di bonifica Delta del Po alla notizia della proposta progettuale dell'Aipo per rendere navigabile il Po da Cremona al mare Adriatico, ma soprattutto la convinzione di essere lasciati sempre più soli ad affrontare le difficoltà procurate da chi mette al primo piano interessi economici a necessità di sopravvivenza di un territorio tanto fragile, quanto produttivo e fortemente popolato.

È bene ricordare che si tratta di approfondire lo studio già redatto dall'Aipo nel 2009, che prevedeva la costruzione di quattro sostegni (traverse da un'argine all'altro) tra Cremona e foce del Mincio, con possibilità di previsione di ulteriori uno o due sostegni nelle provincie di Ferrara e Rovigo. Lo studio è finanziato per 2 milioni di euro dalla Comunità europea su ri-

chiesta dell'Aipo, ma anche con la compartecipazione delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Viene previsto, praticamente, l'innalzamento del livello dell'acqua del fiume per la produzione di energia idroelettrica per oltre un milione di chilowatt ora all'anno, una migliore derivazione d'acqua per gli enti irrigui con un risparmio di oltre 2 milioni e altri cospicui benefici. Ma quali saranno le conseguenze per il Delta?

«Il Consorzio di bonifica più volte - afferma il direttore ingegnere Giancarlo Mantovani - anche se ignorato da istituzioni ed associazioni, ha avanzato proposte operative. È indispensabile che nel progetto della Lombardia vengano previsti, come misure compensative, idonei sbarramenti antisale alle foci dei rami del Po per poter garantirci l'acqua dolce per la potabilizzazione e usi irrigui. È indispensabile intervenire in questa fase del progetto per porre dei vincoli a garanzia del Delta e del Polesine. Far finta di ignorare quali possano essere le conseguenze della realizzazione della bacinizzazione del Po voluta dalla Lombardia nei confronti del Delta, comporterà danni gravissimi e permanenti a un territorio già penalizzato in passato da altri interessi economici».

Serve una forte sinergia «tra la politica e la comunità interessata al problema - chiosa il presidente Fabrizio Ferro - se si vuole mantenere vivo questo nostro territorio, fragile, ma prezioso; se invece la volontà è un'altra, basta saperlo e dirlo alle migliaia di persone che ci vivono. Il silenzio assordante delle istituzioni e delle associazioni deltizie, polesane e venete garantirà alla Lombardia la realizzazione degli sbarramenti a proprio tornaconto, con danni per il Delta. Succederà come al solito che il territorio se ne accorgerà troppo tardi, quando le cose saranno già fatte e come al solito non ci sarà più nulla da fare? Forse allora saremo bravi a lamentarci, dimenticando il tempo perso a ignorare la cosa».

© riproduzione riservata

**DIRETTORE**

**Giancarlo Mantovani ribadisce che vanno previsti interventi di tutela dai rischi del mare**

**Il presidente:  
«Il Polesine  
tace invece  
di agire»**





**LENDINARA** Monta la rabbia nel quartiere Colombino:  
 «Impossibile vivere con l'ansia di avere la casa allagata»

# Pioggia e black-out

## Residenti esasperati

**Ilaria Bellucco**

LENDINARA

La prolungata pioggia di domenica sera ha causato disagi e allagamenti in alcuni quartieri di Lendinara, in cui i residenti hanno vissuto ancora una volta la sgradevole esperienza di guardare con angoscia l'acqua che sale con la speranza che non finisca nelle case e dentro i garage. Dai primi riscontri pare che, nonostante l'allagamento delle carreggiate di diverse vie, il numero di abitazioni interessate sia minore rispetto ad episodi precedenti, ma i disagi si sono sentiti.

«Al momento ho notizia di allagamenti nei garage di due abitazioni, una in via Montello e una in via Duode, che solitamente riscontrano le maggiori criticità anche per un problema di livelli», ammette il sindaco Alessandro Ferlin, assicurando che le pompe dell'impianto di sollevamento hanno funzionato correttamente e invitando i cittadini a segnalare al Comune le caditoie ostruite.

Pare che qualche saetta abbia creato problemi ad alcune centraline dell'energia elettrica: in via Duode si è riscontrato un problema per l'assenza di elettricità, come viene riferito dalla Protezione civile locale, mentre in diverse zone lungo la Sr88 mancava l'illuminazione pubblica. L'acqua ha fatto trascorrere una serata ai residenti di diverse vie del quartiere Colombino (in cui via Montello è compresa), non ultimi anche quelli di alcuni tratti di via Santa Lucia. Alcuni si sono difesi con delle paratoie. Tra coloro che hanno vissuto la serata indossando stivali di gomma e osservando il livello dell'acqua c'è anche una coppia di coniugi residenti in via Santa Lucia, ormai esasperata dall'annoso problema. «Guardi qui, queste che allagano il vialetto d'accesso alle case sono acque nere risalite dalla fognatura - dicono - Appena inizia a piovere

forte mettiamo le tavole davanti all'ingresso di casa e accendiamo le pompe che abbiamo acquistato per il garage, con il timore che non bastino e che l'acqua danneggi l'auto, ma non è giusto vivere con quest'ansia. Non ci si può neppure allontanare da casa perché non si è tranquilli al pensiero di cosa potrebbe accadere in caso di pioggia e quest'estate per questo motivo abbiamo rinunciato alle vacanze. Tempo fa abbiamo consegnato al Comune una raccolta di firme e circa un mese e mezzo fa abbiamo scritto alla Procura, alla Prefettura e al sindaco. È mai possibile che nel 2013 non si riesca a trovare una soluzione?».

© riproduzione riservata



# Strade allagate, ma le pompe sono ferme

Sottomarina. Ancora una volta impianti in funzione in ritardo dopo la pioggia di domenica sera

## ► SOTTOMARINA

«Dalla Protezione civile regionale non è arrivata alcuna allerta meteo». E' questo il motivo, così come lo spiega il vice presidente di Veritas, Giacinto Pesce, della ritardata partenza delle pompe, sia quelle sul bacino del Lusenzo (campo Traghetto e zona Schilla) e ancor di più, per quelle di Ridotto Madonna, in occasione dell'intensa pioggia che ha colpito la città nella notte tra domenica e lunedì. «Ma siamo intervenuti tempestivamente», aggiunge Pesce, «e l'acqua, che pure aveva invaso le strade, è stata prosciugata e non ha provocato conseguenze per le abitazio-

ni». Dunque è stato ancora un problema di "automatismi burocratici" quello che ha rischiato di provocare danni e disagi alla città e la morale sembra essere che non si può fare a meno di una struttura di pronto intervento sul posto.

«C'era una squadra di emergenza, formata da tre tecnici che ha fatto la sua parte», dice Pesce, «e grazie a loro non è accaduto nulla di grave». La squadra in questione, infatti, per prima cosa, attorno alla mezzanotte, ha messo in funzione le pompe sul Lusenzo. «Bisogna farle partire manualmente», spiega Pesce, «e questo richiede qualche minuto in più. C'è stato anche un inconveniente

tecnico col gasolio ma i tecnici l'hanno risolto e quella zona di Sottomarina non ha avuto alcun problema». Più problematica, invece, la situazione di Ridotto Madonna, Navicella, via Venturini. Lì strade e piazze si sono allagate davvero, prima che partissero le pompe che dovrebbero essere automatiche. «Entrano in funzione automaticamente se sono predisposte per farlo», spiega Pesce, «purtroppo mancando l'allerta meteo non erano predisposte e la squadra di emergenza le ha attivate dopo quelle sul Lusenzo». Insomma automatiche sì, ma solo se si spinge un pulsante. Lo stesso Pesce è perplesso. «Ho convocato una riunione

con i miei tecnici per verificare la possibilità che le pompe stiano sempre sull'automatico, altrimenti rischiamo di trovarci spiazzati in altre occasioni». Già, dopo aver ottenuto, dal Magistrato alla acque, la possibilità di far partire le pompe sul Lusenzo anche in caso di precipitazioni «ordinarie», sarebbe assurdo avere quello di Ridotto Madonna virtualmente spento perché la pioggia non viene prevista correttamente: l'esperienza insegna che bastano pochi minuti di ritardo per allagare strade (prima) e case (poi). Dunque, la squadra di emergenza sarà necessaria ancora per qualche tempo. (d.deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

